

Solo una minoranza di queste persone «fragili» approfitta
della possibilità di proteggersi dall'influenza e da altre infezioni

I DIABETICI DEVONO VACCINARSI



di **Agostino Consoli***

Prevenire è meglio che reprimere. In tutti i campi, da quello politico a quello sanitario, nel quale può essere tradotto in «prevenire è meglio che curare». E la differenza tra vaccino e farmaco è proprio questa: il vaccino è un principio che si somministra al sano, per proteggerlo dalla malattia. Il farmaco è un rimedio che si somministra al malato, nella speranza che possa lenire i sintomi della malattia e, a volte, anche riuscire a guarirla. Per questo è molto più facile aderire a una terapia farmacologica (specie se la malattia peggiora in maniera sensibile la qualità della vita o minaccia la stessa sopravvivenza), che sottoporsi a una vaccinazione (sto bene, le possibilità che mi ammalii sono poche, perché dovrei assumere qualcosa che potreb-

be farmi stare meno bene?).

Tuttavia tutti, e specialmente le persone con diabete, dovrebbero considerare che le possibilità di ammalarsi non sono poche e che in molti casi, e specialmente nelle persone con diabete, la malattia che sarebbe possibile prevenire con la vaccinazione assume aspetti drammatici e minaccia la vita stessa. Chi ha il diabete dovrebbe anche tenere conto che non sempre poi il farmaco è in grado di curare adeguatamente la malattia e, infine, che vaccinarsi non è solo una necessaria e doverosa tutela di se stessi, ma è un atto che difende tutta la nostra comunità e aumenta il livello di salute di tutti (molte temibilissime malattie contagiose, ad esempio la poliomielite, sono state eradiccate dalle politiche di vaccinazione di massa).

Questi ragionamenti sono dolorosamente tornati di moda sotto la minaccia devastante del contagio da Sars-CoV-2, ma, nel caso delle persone con diabete, generalmente più vulnerabili al contagio e soprat-



Sono più vulnerabili al contagio, non solo da Sars-Cov-2 e, soprattutto, con rischi maggiori di conseguenze gravi

tutto, con un rischio drammaticamente superiore alla popolazione generale di andare incontro agli esiti più gravi dell'infezione, valgono anche per altre malattie infettive. Influenza in testa, ma anche polmonite da pneumococco, infezione da meningococco o da Herpes zoster. Esistono oggi vaccini efficaci e sicuri contro tutte queste patologie, ma a sapere che esistono e a sottoporsi alla vaccinazione sono veramente in troppo pochi, come dimostra il fatto che meno del 30 per cento delle persone con diabete si vaccina contro l'influenza.

E allora, «sfruttiamo» la sensibilizzazione alla vaccinazione contro il Sars-CoV-2, necessaria per tutti, con tutte le dosi suggerite e indispensabile per le persone con diabete, per ricordare che tante altre patologie infettive sono più gravi in chi ha il diabete e raccomandiamo dunque alle persone con diabete di immunizzarsi contro di esse.

**Presidente Società Italiana di Diabetologia*